

MONDIALI 2002 / Ottavi di Finale  
Daejeon, World Cup Stadium, 18 Giugno 2002

## COREA SUD - ITALIA

2-1 d.t.s.

### LO SCANDALOSO ARBITRO MORENO

I Mondiali 2002 per la prima volta vengono ospitati congiuntamente da due paesi: la Corea del Sud e il Giappone. E' altresì il primo Mondiale a svolgersi nel continente asiatico, ma resterà nella memoria collettiva come uno dei meno interessanti. La partecipazione di 32 squadre, dopo l'effetto novità suscitato in Francia, crea tante partite nella prima fase, di cui molte inguardabili e la solita regola del golden gol toglie coraggio alle squadre nella seconda fase. Tre delle principali favorite vengono eliminate clamorosamente al primo turno (la Francia campione del Mondo, l'Argentina, il Portogallo) e anche nella fase a eliminazione diretta non si vedono partite spettacolari, tant'è che la partita più rappresentativa di questa edizione dei Mondiali resterà tale più per demerito dell'arbitro, l'ecuadoriano Byron Moreno, che per i meriti delle protagoniste. L'Italia è la favorita dell'ultima sfida degli ottavi di finale contro i padroni di casa della Corea del Sud, nonostante abbia passato il turno per il rotto della cuffia, grazie al pareggio in extremis di Del Piero contro il Messico ed il contemporaneo tonfo della Croazia contro l'Ecuador. Ma i padroni di casa della Corea del Sud sono un rullo compressore che ha fatto fuori il Portogallo di Luis Figo e Rui Costa e cercano di sfruttare al meglio il fattore casalingo inneggiando con striscioni alla storica eliminazione degli azzurri in Inghilterra, "Again 1966", tralasciando il piccolo particolare che gli eroi in quel caso erano stati gli odiatissimi cugini della Corea del Nord. Un altro striscione recita Corea-Italia 5-0, ed il pubblico è tutto colorato di rosso: un vero inferno per la compagine guidata da Giovanni Trapattoni. Il quale, alla faccia del rinomato difensivismo, schiera in campo contemporaneamente Totti, Del Piero e Vieri per un attacco stellare. I problemi sono in difesa, dove mancano i centrali Cannavaro (squalificato) e Nesta (infortunato). Ma il peggior nemico dell'Italia si rivela dopo pochi minuti: è il buffo e paffuto arbitro ecuadoriano Moreno, mandato da non si sa chi (Blatter ? Havelange? calcio scommesse ?) a innervosire gli azzurri con decisioni clamorose che condizioneranno la partita. Dopo soli tre minuti Moreno ammonisce Coco per un normalissimo fallo di gioco al primo intervento, poi nell'azione successiva concede un rigore ai coreani che ha dello scandaloso, per una comunissima trattenuta di Panucci su Seol Ki Hyeon, come se ne vedono a centinaia in ogni partita. Ma il giovane Buffon è prodigioso a deviare il rigore di Ahn Jung Hwan e l'Italia riprende fiato. La Corea ha un ritmo altissimo ma l'Italia è in partita e dopo l'inizio shock prende le misure sia agli avversari che all'arbitro e la partita diviene piacevole ed equilibrata. Al 18' l'Italia passa in vantaggio: corner di Totti e sul primo palo stacca Vieri di testa in anticipo sul mucchio e mette in rete, esultando sotto la curva coreana col dito indice alla bocca chiedendo di starsene zitti. La Corea è un po' frastornata e fatica a costruire, anche per merito di un'Italia perfetta che pressa e non lascia spazi. Hiddink si sbraita in panchina ma la gabbia del vecchio Trap irretisce il gioco dei diavoli rossi, che trovano la porta solo al 35' dopo una bella azione corale, con Ahn (ex del Perugia col dente avvelenato per la fallimentare esperienza in Italia) che riceve in area, si smarca col tacco e poi conclude fuori di poco col destro. Ma la migliore occasione capita agli azzurri sui piedi di Tommasi: il centrocampista della Roma recupera un pallone in anticipo sulla trequarti e serve Totti che con un assist magistrale chiude il triangolo mettendo Tommasi davanti alla porta, ma Lee Won Jae esce a valanga e respinge, carambola su Tommasi e palla che rotola verso la porta, con Yoo Sang Chul che va a salvare sulla linea. Nel finale di tempo Coco si scontra fortuitamente con Tommasi

in area azzurra e riporta una profonda ferita allo zigomo, ma resta in campo con una vistosa fasciatura. Nel secondo tempo gli azzurri giocano all'italiana, ben coperti in difesa e pronti a chiudere la partita in contropiede: al 51' c'è un mani in area di Seol, che tiene il braccio staccato dal corpo, ma ovviamente Moreno fa finta di non vedere. Al 55' Zambrotta affonda sulla destra, cross per Del Piero che conclude al volo a botta sicura ma colpisce un avversario piazzato davanti alla porta. Trap mette in campo Gattuso al posto di Del Piero per rinforzare il centrocampo in vista del forcing finale dei coreani, mentre aumenta la pressione del pubblico e l'influenza sulla partita dell'arbitro Moreno che fischia e ammonisce a senso unico. Ma l'Italia meriterebbe il 2-0 e ha la pecca di fallire altre tre occasioni importanti: al 73' Vieri è lanciato da Zanetti e parte in una galoppata solitaria, ma giunto in area, invece di servire lo smarcato Totti, conclude malamente fuori; al 75' altro contropiede azzurro, Vieri sembra inarrestabile ma poi il suo tiro viene deviato miracolosamente da Choi Jun Cheul sopra la traversa; al 78' ci prova Totti partendo da centrocampo, ne salta tre in dribbling, poi al limite dell'area perde l'attimo per il tiro e viene steso, con l'arbitro che lascia correre e il Trap infuriato che inveisce con il quarto uomo. E la beffa è in agguato, arrivando nel modo più crudele. Il nuovo entrato Cha Do Ri, figlio della grande gloria passata Cha Bum Kun, mette un cross da destra, Maldini scivola e lascia il pallone a Seol che col sinistro trafigge Buffon: è l'87' e siamo 1-1. Ma l'errore più atroce arriva dopo il pareggio coreano, perché un fantastico Tommasi mette da sinistra una palla al centro per Vieri, solo da toccare in rete a un metro dalla porta, ma clamorosamente Bobo arriva scordinato e stanco e tocca fuori! C'è ancora tempo per un brivido nel recupero, Gattuso perde palla e la rovesciata di Cha Do Ri viene parata da Buffon. Si va ai supplementari, le due squadre sono stanche e passano lunghi minuti con un gioco di attesa. La Corea è sbilanciata in avanti con quattro attaccanti di ruolo e Trap sa che i suoi possono colpire in contropiede da un momento all'altro, ma Hiddink tiene la squadra equilibrata con un possesso palla stucchevole a centrocampo. All'11' del primo supplementare ci prova Hwang Sun Hong su punizione, la palla passa sotto la barriera ma il giovane portiere della Juve si allunga in tuffo a respingere. Dall'altra parte Vieri fa da torre per l'inserimento in area di Totti, dribbling, va a terra: rigore? NO! Moreno fischia la simulazione ed estrae il cartellino giallo al fuoriclasse romanista, già ammonito e quindi espulso. Esplode la panchina azzurra, le proteste sono vibranti ma l'omino ecuadoriano è irremovibile: Italia in dieci uomini. La forza d'animo degli azzurri si moltiplica, mista alla rabbia e all'adrenalina, e nel secondo tempo per ben due volte l'Italia ha la possibilità di vincere la partita: al 5' con Tommasi, lanciato splendidamente da Vieri davanti alla porta, ma ancora una volta l'arbitro lo ferma per fuorigioco inesistente; al 7' ci prova invece Gattuso che salta un uomo poi vince un rimpallo su Seol e si trova davanti al portiere, destro e miracolo di Lee in corner. Mancano quattro minuti alla fine, Montella è pronto ad entrare da un paio di minuti ma Iuliano invece di mettere fuori il pallone come invoca il Trap rinvia lungo regalando il pallone ai coreani che ripartono, cross di Lee dalla trequarti e colpo di testa vincente di Ahn che batte Buffon. Una beffa clamorosa! La Corea del Sud accede storicamente ai quarti di finale, dove con un'altra vittoria scandalosa, grazie a ben due reti regolari annullate alla Spagna, metterà in discussione la regolarità di questo Mondiale, come non succedeva da Argentina'78 e raggiungerà la storica semifinale. L'Italia da parte sua ha comunque molti rimpianti perché nonostante le mille invenzioni di Moreno avrebbe potuto vincere se avesse realizzato almeno una delle tante occasioni sprecate. Per la cronaca, anni dopo, Byron Moreno finirà in carcere dopo essere stato trovato all'aeroporto JFK di New York con 6 chilogrammi (!!!) di eroina. Insomma uno stinco di santo Moreno non lo era. Le inchieste dell'FBI che nel 2015 hanno fatto saltare tutto il management della Fifa hanno poi dato conferma alle teorie di un Mondiale ampiamente manipolato dalla corruzione politica e dalle scommesse.

COREA SUD: Lee Woon Jae 7, Hong Myung Bo 5.5 (dall'82' Cha Doo Ri 7), Song Chong Gug 6.5, Choi Jin Cheul 7, Kim Nan Il 6 (dal 67' Lee Chun Soo 6.5), Yoo Sang Chul 7, Kim Taeng Yong 6 (dal 62' Hwang Sun Hong 6.5), Park Ji Sung 6.5, Seol Ki Hyeon 7, Lee Young Pyo 7, Ahn Jung Hwan 7. All. Guus Hiddink.

ITALIA: Buffon 7, Panucci 5.5, Maldini 5.5, Coco 6, Iuliano 5.5, C. Zanetti 6.5, Del Piero 6 (dal 61' Gattuso 6), Tommasi 7, Vieri 6, Totti 6.5, Zambrotta 6 (dal 71' Di Livio 6). All. Giovanni Trapattoni.

Arbitro: Moreno (EQU) 4

Al 18' Vieri 0-1.

All'87' Seol Ki Hyong 1-1.

Al 116' Ahn Jung Hwan 2-1.

*Espulso al 102' Totti.*



Il ghigno dell'impassibile arbitro Moreno nonostante le proteste di Di Livio e Vieri